

SOPPRESSIONE PASSAGGI A LIVELLO A CEGGIA

Lo scorso venerdì 05/07 il Sindaco ha comunicato in Consiglio Comunale la ripresa dell'iter per la soppressione dei passaggi a livello nel territorio ciliense. Ancora una volta ha fatto una comunicazione, impedendo così il confronto durante il Consiglio e togliendo il diritto di parola ai rappresentanti dei cittadini: ricordiamo che amministra col 39% dei voti, la maggioranza dei votanti è in opposizione.

Il Sindaco ha più volte citato la presenza di un Commissario Straordinario nominato dal Governo, dirigente RFI, dando a questa figura poteri pressoché assoluti, quasi a scaricare su di lui tutte le responsabilità degli interventi così da non assumersi, in quanto Amministrazione, nessun ruolo a tutela dei propri cittadini.

Accettare supinamente questi progetti, come sembra voler fare l'Amministrazione, significa far soccombere il paese al traffico pesante e di attraversamento, dividerlo e renderlo invivibile per i cittadini, far soffrire i commercianti, gli imprenditori e gli artigiani.

Già tra fine 2020 e inizio 2021 sia le opposizioni che i gruppi di cittadini nati per affrontare tale questione avevano chiesto la nomina di un tecnico esperto esterno e l'istituzione di un tavolo con le varie parti in causa per valutare i progetti e proporre eventuali modifiche, ottenendo però in risposta solo un silenzio assordante da parte della Giunta, che si è protratto sino alle ultime elezioni amministrative.

La stessa Giunta che ora annuncia, in colpevole ritardo, un'assemblea pubblica con la presenza di quei tecnici ed esperti a lungo invocati dalla cittadinanza. Mancano meno di 60 giorni allo scadere del termine per presentare le osservazioni al progetto, ci hanno dormito sopra per almeno 3 anni e alzano le mani a priori di fronte alle decisioni del Commissario! Sembra una presa in giro verso il paese intero.

Il Sindaco e la Giunta hanno più volte detto ai cittadini che tutto era fermo, nessun aggiornamento sui progetti, solo un cambio degli ingegneri incaricati di seguire il progetto. Ora sappiamo invece che nel 2022 RFI ha depositato i progetti in Regione: perché non è stato comunicato? E la loro approvazione, in ambito RFI, risale al giugno 2023: davvero non ne erano a conoscenza? Se davvero il Sindaco ha avuto frequenti contatti telefonici con RFI-Italferr come poteva non sapere? O dobbiamo dubitare della sua autorevolezza e credibilità di fronte ai vari Enti ed Istituzioni?

Hanno detto di aver interloquito con i vari enti, singolarmente, spesso verbalmente e senza documenti a sostegno delle esigenze del paese (vedi analisi del traffico e della viabilità aggiornati per esempio). Hanno posto il problema, uno fra tanti ad esempio, di come si raggiungerà Cessalto o di come la Cadore Mare arriverà in Triestina durante i lavori su via Vittoria? Tutti i veicoli leggeri apparentemente dovranno percorrere le vie lungo il bosco, Calstorta e Prà d'Arca (o Marconi e Salezzo se qui i lavori saranno successivi) che di certo non sono adatte ad un flusso veicolare di tale entità. E i camion come si sposteranno verso l'A4 e tra le zone industriali dell'area?

Una viabilità alternativa va trovata necessariamente prima della chiusura di via Vittoria e senza un allungamento eccessivo dei percorsi. Perciò ribadiamo quanto espresso in campagna elettorale: serve una bretella! In dieci anni Sindaco e Giunta hanno dormito su queste necessità!

Sono tante le criticità e le domande che ruotano attorno a questi lavori, noi non lo scopriamo certo oggi.

E certamente la gestione di tutti questi aspetti non spettava e non spetta al Commissario di RFI, ma solo ed esclusivamente al nostro Sindaco al quale, ricordiamo, compete la responsabilità della sicurezza e dell'incolumità pubblica dei cittadini.

È stato perso già troppo tempo, cerchiamo di non perderne dell'altro. È arrivato il momento di agire per il bene dei nostri cittadini.